

GALLERIA SAGITTARIA
SABATO 30
NOVEMBRE

Virgilio Tramontin sconosciuto

Opere del poeta incisore per i 50 anni della "Casa Zanussi"

È un appassionato omaggio all'arte di Virgilio Tramontin, maestro incisore ma anche pittore di intensa liricità e grande raffinatezza, la mostra che si aprirà sabato 30 novembre (ore 18.30) alla Galleria Sagittaria del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone, dove resterà visitabile fino a domenica 2 marzo 2014. La pittura propone un percorso espositivo capace di guidare lo spettatore alla scoperta di un prezioso ciclo di inediti, opere mai viste e mai uscite dallo studio dell'artista. Una insospettabile quantità di tavole, cartoni e tele di piccole e medie dimensioni di limpida e intensa poesia: opere che non hanno nulla da invidiare ai molto più noti, ed apprezzati, risultati dell'incisione. Una ricca produzione di paesaggi, nature morte e ritratti, che hanno accompagnato e occupato l'intera carriera di Tramontin. La pittura è una mostra attesa da tempo, ed è stata individuata come 'start up' ufficiale nelle iniziative verso i festeggiamenti per i cinquant'anni di Casa Zanussi, che ricorrono nel settembre 2015: il Centro Iniziative Culturali Pordenone ha costruito, sin dall'inizio, un rapporto privilegiato con Virgilio Tramontin, che è stato fra i primi a presentare i suoi lavori alla Galleria Sagittaria e che ha sempre sostenuto e incoraggiato il suo

sviluppo e le sue attività. L'inaugurazione della prima mostra della Galleria Sagittaria è del febbraio del 1966: '14, '15 e '16 saranno dunque dedicate, con mostre d'arte, documentarie,

e pubblicazioni, a sottolineare i primi cinquant'anni di un'attività culturale di riferimento per la città di Pordenone e per la Regione Friuli Venezia Giulia. "Si apre d'improvviso un nuovo sguardo su Virgilio Tramontin - commenta la presidente del Cicp Maria Francesca Vassallo - È come se lo avessimo conosciuto per i toni sfumati e sobri dei grigi che accompagnano gli spazi via via più ampi dei luoghi che lui amava vivere nella propria mente e far vivere sul foglio. Ora, la sorpresa e la scoperta. Il colore. Una parte, sorprendente, del suo lavoro. Per il Cicp un vero maestro in quel suo impegno morale, che traspariva nella normalità e in tutto quello che faceva. Per onorare la sua amicizia, che ha dato forza ad un percorso che, proprio oggi, acquista nuovo e più importante significato, il Centro affida alla mostra a lui dedicata l'inizio di ulteriori

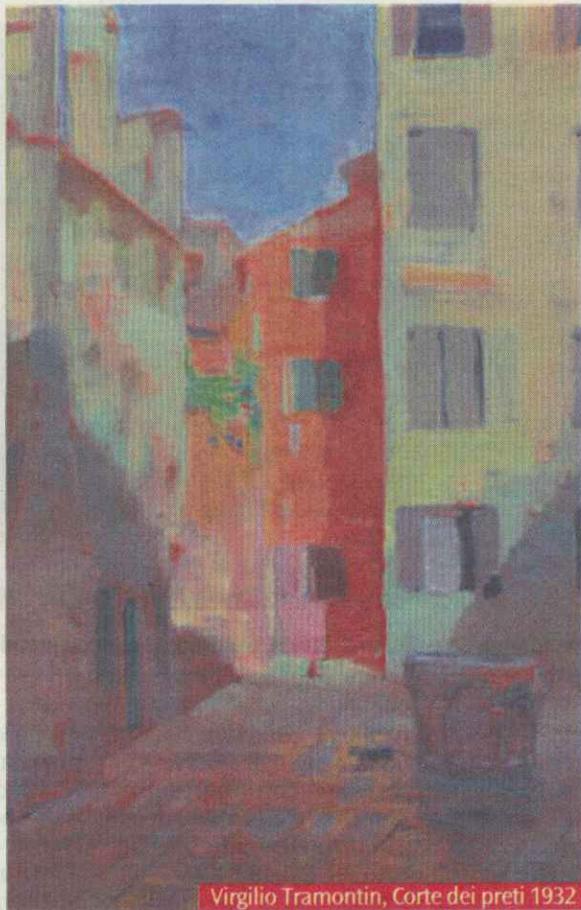
aperture nell'avvicinarci ai 50 anni di attività, nel 2015".

Come spiega il curatore della mostra, il critico d'arte Giancarlo Pauletto, "Tramontin è un artista tra i più noti nel Friuli Venezia Giulia, ed è inoltre uno dei più importanti incisori italiani del Novecento: cosa attestata non solo da molte mostre personali e di gruppo, tra le quali la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, ma anche da una serie di riconoscimenti critici - da Pasolini a Manzano, da Puppi a Bartolini, Perocco, Trentin, Manaresi, Montenero, Bellini e molti altri - che non lasciano dubbi in proposito. Pochissimi sono al corrente dell'attività pittorica di Tramontin, perché molto rare sono state le occasioni in cui egli ha esposto i propri oli, e sempre in termini settoriali o tematici, mai secondo una intenzione antologica, cioè un'intenzione che ricostruisse fin dall'inizio il percorso e la qualità. Tramontin, nel dopoguerra, ha il profilo dell'incisore, non del pittore, gli si chiedono bianchi-neri, non colori: nel fervido e infuocato clima degli anni '45/'50 si lavora dentro equilibri cromatici colti dalla tradi-

zione, e non si danno ai propri temi sensi extrapittorici. Sono gli anni della polemica astratti-figurativi, poi del realismo e dell'informale. Tramontin comprende bene che il suo guardare la natura o gli scorci di paesaggio, che il suo meditare sugli equilibri cromatici delle nature morte di casa non è in medias res, non coglie lo spirito del tempo. Ma continua a dipingere fino

a che la vista glielo permette, sempre alla ricerca di un'espressività che possa testimoniare - come nell'incisione, del resto - la sua costante meraviglia davanti all'insondabile presenza della realtà e delle sue amabili, liete, o talora corrusche, apparenze". Doveroso dunque indagare questo settore della sua attività, con una mostra che propone circa una settantina di opere,

cui sarà dedicato un ricco catalogo, a cura del Centro Iniziative Culturali Pordenone, che ha avuto ampia parte nella diffusione della conoscenza - in Friuli Venezia Giulia - dell'arte di Virgilio Tramontin. Ingresso libero. Da sabato 30 novembre 2013 a domenica 2 marzo 2014: martedì-domenica 16-19 / Chiuso 8, 24, 25, 26 e 31 dicembre 2013, 1 gennaio 2014.



Virgilio Tramontin, Corte dei preti 1932



Virgilio Tramontin, autoritratto